Delibera manicomi «Un colpo di mano»

«Sapevo poco di quella delibera e in particolare non sapevo nulla di quelle tre righe del tutto illegali in base alle quali nella Regione Lazio si potrebbe da domani riaprire tutti i manicomi pubblici e privati» A parlare così è il dirigente regionale del settore 60 dell assessorato Sanità Rita Fornaro che pur essendo responsabile di tutto il comparto dichiara che nel merito «nessuno ha ritenuto di interpellarla né prima né dopo» l approvazione della contestata delibera attuativa della legge sul riordino della rete ospedaliera.

«È buona norma quando si varano provvedimenti di questa importanza – dice – ascoltare tutti i dirigenti In questo caso però si è preferito procedere per compartimenti stagni»

Il risultato è un atto del tutto illegittimo in contrasto con svariate leggi nazionali e molto contestato dagli operatori del settore Il primo a denunciare il caso è stato il professor Tommaso Lo Savio direttore sanitario dell ospedale psichiatrico S Maria della Pietà che insiste nel chiedere alla stessa Giunta in carica di ritirare subito il provvedimento che per altro ha buone possibilità di non essere applicato

«Io non ho alcuna intenzione di renderlo operativo – dichiara la dottoressa Fornaro – semplicemente perché è inattuabile senza la violazione di molte leggi nazionali compresa la Finanziaria» Una delle singolarità dell atto che se applicato cancellerebbe anni di elaborazione scientifica sui metodi più giusti per curare persone affette da problemi neuropschiatrici anche gravi è che il commissario di governo delegato al controllo di leggittimità delle leggi regionali in merito a questa questione non ha trovato nulla da eccepire Ha osservato e rispedito al mittente le delibera ma per ragioni del tutto diverse

«Io non ho partecipato alla seduta di Giunta in cui si è approvata la delibera dice l assessore ai Servizi sociali Vittoria Tola – è certo comunque che si e proceduto con troppa leggerezza e con eccessiva indulgenza verso le esigenze delle cliniche private»

«È stato un colpo di mano di alcuni assessori – accusa Ubaldo Radicioni della Cgil – a questo punto è necessario che la Giunta riveda il provvedimento e cassi quelle tre righe Sappiamo che l Aiop l Associazione della ospedalità privata minaccerà il sindacato con il licenziamento del personale ma non ci sono gli spazi per il ricatto perché la legge regionale sul riordino della rete ospedaliera prevede il mantenimento dei livelli occupazionali»

□ *Lu Be*

Un laboratorio di conservazione del sangue — Paolo Sasso/Azimut

Piano sangue, tela di Penelope

Da dieci anni viene riscritto e poi «archiviato»

I magistrati affondano il bisturi nella piaga del «mercato del sangue» e scoprono via via una situazione allarmante E la Regione da 10 anni non riesce ad approvare il «piano sangue» Anche l'ultima stesura è stata bocciata dal Commissario di governo Alla base del ritardo gli interessi delle cliniche private ma anche la indisponibilità della Croce Rossa ad abbandonare la sua attività trasfusionale che per legge dovrebbe essere svolta solo dai centri pubblici

LUCA BENIGNI

Sbagliata e bocciata pure la decima stesura La delibera regionale per la riorganizzazione delle attività trasfusionali più nota come «piano sangue» proprio non riesce ad uscire dagli uffici della Pisana L ultima versione è stata approvata in Giunta 18 marzo scorso e l 11 aprile il commissario di governo l ha rinviata al mittente perchè conteneva un errore madornale All articolo tre relativo alle competenze da attribuire alla «Croce Rossa» veniva citato un decreto legge da tempo decaduto Uno svarione grossolano l ultimo di una lunga serie che da circa 15 anni blocca il varo del piano

«Più che uno svarione mi sembra tanto uno di quegli errori messi a bella posta da qualche interessato funzionario regionale che invece di fare il suo dovere con competenza semina intralci come un azzeccagarbugli manzoniano A parlare è il dottor Augusto Angiolino responsabile per il Lazio della Società medica di trasfusione e immunologia che in qualità di esperto ha collaborato per anni alla stesura del progetto ricavandone solo frustazioni «Da almeno un decennio a questa parte abbiamo lavorato in collaborazione con i tecnici dell assessorato almeno a dieci diverse proposte Ogni volta per un motivo formale e burocratico il lavoro veniva accantonato e spariva» A giustificazione di questa politica del rinvio e che ha lasciato ampi spazi di manovra a cliniche e primari molto disinvolti nei prelievi e nella gestione del sangue venivano addotti di volta in volta cambi di assessori necessità di fare uno stralcio alla legge generale poi la necessità di reinserire il piano sangue all interno di una riforma più complessiva del settore sanità Così per anni Il problema di fondo invece secondo il dottor Angiolini sta tutto nell eccessivo peso che nel Lazio ha l ospedalità privata «A fronte di un basso numero di donatori dice nella regione c è un numero enorme di case di cura private In questo divario e nella vera e propria latitanza della Regione che ha fornito loro l alibi morale sono cresciuti quelli che hanno lucrato sul sangue»

L ultima stesura bocciata secondo il direttore del centro trasfusionale della Croce Rossa Emilio Mennella è però «una buona base di lavoro perche finalmente dà le indicazioni di marcia a tutte le strutture e fa chiarezza sui ruoli Si tratta ora di rimuovere gli ostacol e vararla definitivamente»

Secondo il progetto i centri trasfusionali saranno localizzati solo nei centri pubblici mentre Avis e Croce Rossa dovrebbero mantenere parte della loro organizzazione di raccolta e controllo Secondo alcuni funzionari regionali è stata proprio questo passaggio dovuto alla forte opposizione dell organizzazione umanitaria a vedere ridimensionato il suo ruolo come centro trasfusionale in particolare a Roma e provincia a provocare l intervento del commissario di governo e a causare ritardi nella stesura ed approvazione del piano Secondo la legge infatti Avis e Croce Rossa dovrebbero limitare la loro attività alla sola fase di raccolta per poi confluire nei centri pubblici realizzati in ogni ospedale

«In effetti questo è il problema di fondo dice l assessore regionale ai servizi sociali Vittoria Tola e non tanto l errore sul decreto decaduto che sta alla base delle osservazioni La legge in materia è di una chiarezza estrema I centri trasfusionali possono essere soltanto pubblici Gli altri soggetti devono limitarsi alle fasi della raccolta Forzare questo tracciato provoca ritardi che ormai non sono più accettabili»

L'allevatore di Aprilia è stato prima bastonato dal suo usuraio e poi rinchiuso nel cortile. Un arresto

«Non ho i soldi, il pizzo lo pago con i polli»

ANNA POZZI

Aveva provato a rabbonire il suo usuraio con 400mila lire in polli ma questi non c e stato e dopo avergli spaccato la testa con un bastone di una pala lo ha rinchiuso in un cortile L uomo ferito è riuscito a fuggire a raggiungere la caserma dei carabinieri e far arrestare l usuraio L episodio è accaduto ad un commerciante di pollami di Aprilia L uomo da circa due anni doveva pagare un milione di interessi mensili per un prestito di venti milioni contratto due anni fa con Salvatore Sebastiano Marchese pensionato sessantatreenne di Aprilia Gli aveva già dato ventiquattro milioni solo d interessi e sperava per una volta di trovare nel suo aguzzino un po di comprensione Così sabato mattina il commerciante è andato da Marchese per chiedergli venia «Mi trovo in una situazione difficile gli affari non vanno bene cerca di capirmi non ti chiedo tanto dammi un po di tempo» deve avergli detto il venditore di pollame E per dimostrare la sua buona volontà di saldare anche questo mese il «debito l uomo aveva portato con sé un mucchio di galline «Intanto prendi queste valgono 400mila lire presto ti darò i soldi che mancano» Ma l usuraio non ha voluto sentire ragioni A lui dei polli non interessava proprio niente «Vai via e domani mattina portami i soldi altriment ti ammazzo o do le cambiali a qualche delinquente che troverà il modo di riscuoterle» gli avrebbe risposto senza mezzi termini Il giorno successivo domenica il commerciante si è di nuovo recato a casa del Marchese con la speranza che gli fosse passata l arrabbiatura e che questa volta gli concedesse una possibilità Ma non c e stato niente da fare il pensionato non ha voluto sentire ragioni e una parola dopo l altra la discussione si e fatta sempre più accesa fino a quando Marchese fuori di sé ha preso un bastone e con forza lo ha ripetutamente picchiato fino a spezzarlo sulla testa dello sventurato Non ha smesso fino a quando non si è accorto che dalla fronte dell uomo iniziava ad uscire del sangue Poi senza preoccuparsi della ferita ha rinchiuso l commerciante in un cortile L uomo accasciato per terra ha iniziato a lamentars Ad accorgersi di lui e stata la moglie del Marchese Richiamata dai lamenti la donna ha aperto il cancelletto del cortile e fatto uscire l uomo Questi è riuscito a fuggire e a raggiungere la caserma dei carabinieri di Aprilia Quando è arrivato dal piantone aveva il sangue che gli colava dalla fronte Subito è stato accompagnato in ospedale dove e stato medicato poi ha raccontato l intera vicenda I militari hanno fatto subito irruzione nell abitazione di Marchese Qui hanno trovato e sequestrato una grande quantità di cambiali e trovato il bastone spezzato a metà che l uomo aveva utilizzato contro l allevatore di polli Per Marchese sono scattate le manette Le accuse sono quelle di usura tentata estorsione aggravata lesioni personali e sequestro di persona La vittima dopo due giorni di ricovero nella casa di cura «Città di Aprilia e tornato a casa e sta bene Il nome di Marchese era già conosciuto dalle forze dell ordine di Aprilia che su ordine del colonnello Alessandro Basso che dirige il comando provinciale dei carabinieri di Latina avevano avviato un intensa attività investigativa con tanto di controlli bancari per individuare persone che vivono d usura e in situazioni di grave precarietà finanziaria

Malasanità? Bisogna essere più costruttivi

FERDINANDO DI ORIO*

LE POLEMICHE che in questi ultimi giorni hanno riguardato la gestione del Policlinico Umberto I di Roma possono scandalizzare soltanto chi non sia consapevole del profondo travaglio che il mondo della sanità sta vivendo nel nostro paese Tale travaglio deriva dalla trasformazione del settore che apprestandosi a recepire il nuovo sistema di pagamento a tariffe massime si indirizzerà verso un regime di *competizione amministrativa* tra sanità pubblica e privata

E come è buona regola in tutti i sistemi di mercato il regime di concorrenza-competizione tra strutture sanitarie pubbliche e private che entrerà in vigore sta già evidenziando alcuni limiti che sono estremamente gravi e pericolosi quando interessano ciò che le persone hanno di più caro la salute Il limite principale consiste nella demonizzazione del concorrente per acquisire importanti «fette di mercato»

La campagna di stampa in atto sulla «malasanità» pubblica di cui il Policlinico Umberto I sembra assurgere a simbolo nasconde il palese intento di enfatizzare il ruolo della sanità privata sul «mercato» a scapito evidente della sanità pubblica Eppure episodi di «malasanità privata» si sono verificati e si verificano con una frequenza ed un impatto sull intero funzionamento del sistema sanità che meriterebbero ben altra attenzione sia sugli organi di stampa che nelle dichiarazioni di uomini politici o di ex manager del sistema sanitario pubblico Basti pensare allo scandalo verificatosi a Bari riguardante il sistema di case di cura private afferenti al gruppo Cavallari o a quello recentissimo delle trasfusioni di sangue in cliniche private romane

E tutto ciò acquisisce particolare rilievo se si considera che nella regione Lazio è necessario disattivare 1800 posti letto per malati acuti in una situazione atipica nel rapporto tra strutture sanitarie private convenzionate (13 500 posti letto) e pubbliche (26 000 posti letto) Basti pensare che in Lombardia Veneto Emilia e Toscana gli ospedali privati convenzionati non superano il 10% dei posti letto totali Alla luce di questi dati e nella prospettiva delineata precedentemente le polemiche riguardo la gestione del Policlinico assumono contorni e significati ben diversi da quelli che deriverebbero da una superficiale lettura degli organi di stampa

Inquadrare le vicende del Policlinico Umberto I in questa prospettiva generale non e un espediente per non entrare nel merito dei problemi legati alla sua gestione quanto piuttosto essere consapevoli del legame intrinseco con la complessità dei problemi della sanità nel nostro paese che solo la buona fede e la buona volontà di tutti gli addetti ai lavori potranno risolvere Ed in questa complessità spesso si dimenticano le particolarità del Policlinico Umberto I che non può essere considerato alla stregua di un qualsiasi ospedale regionale Si tratta infatti del più grande ospedale del Centro Sud il punto di riferimento per molte patologie specialistiche (trapianto di midollo medicina molecolare) con punte di eccellenza in molti settori (cardiologia diabetologia endocrinologia immunologia ecc) ed attività chirurgiche di assoluto rilievo Ma accanto a queste attività assistenziali si dimentica che il Policlinico svolge pienamente anche le sue funzioni istituzionali di didattica e di ricerca clinica sperimentale con i corsi di formazione della Facoltà di Medicina delle Scuole di Specializzazione mediche ed anche delle professioni ausiliarie sanitarie

Tutto ciò fa dell Umberto I un servizio unico per i cittadini che con l aziendalizzazione potrebbe se messo in condizioni di operare in modo efficiente risolvere i suoi pur numerosi problemi a partire dalle strutture edilizie inadeguate Non a caso la facoltà medica già il 30 novembre scorso si ribellò alle polemiche sterili perché non accompagnate da iniziative di riorganizzazione reclamando «migliori condizioni per i malati e più efficienza organizzativa e finanziaria»

Su questa strada il Policlinico si sta finalmente avviando basti pensare alla nomina del nuovo manager che proviene dal sistema sanitario pubblico avendo già maturato esperienze di alto profilo anche nel settore privato Che non sia il momento di fare sterili polemiche è stato riconosciuto anche dalle parti sociali che pur non nascondendo le difficolta legate alle precedenti gestioni hanno manifestato un importante spirito costruttivo

Ed è quanto meno singolare che oggi a stracciarsi le vesti e ad alimentare quotidianamente le polemiche sia chi in passato ha avuto responsabilità gestionali dirette nel Policlinico senza onestamente apportare alcun risultato alla struttura

COSÌ IL CONFLITTO di interessi pubblico-privato esplode violentemente sui mezzi di comunicazione Un giornale riferisce le irregolarità dei centri trasfusionali abusivi nelle cliniche private romane e tanto per cambiare inserisce le foto del Policlinico che nell articolo non è neanche citato e che semmai rappresenta la vittima dell intera vicenda Altri organi di stampa ricordano le indagini della magistratura sullo «scandalo dei letti d oro» omettendo di dire che la stessa magistratura non ha rilevato elementi per procedere in sede penale Altri ancora sottolineano l disavanzo di gestione senza ricordare che la Regione Lazio ha finanziato l Umberto I per 500 000 lire al giorno per posto letto effettivamente coperto a fronte delle 850 000 lire destinate ad altri ospedali simili E si potrebbe continuare

Che oggi esista il problema del finanziamento del sistema sanitario come di tutto lo Stato sociale non si può negare Che la competizione amministrata tra strutture sanitarie pubbliche e private possa aiutare a risolvere i decennali problemi sanitari del nostro paese è un auspicio di tutti Ma perché questo auspicio possa diventare realtà è necessario che il sistema di concorrenza competizione si instauri in un reale regime paritario tra soggetti pubblici e privati

In tal senso dovranno essere risolti gli aspetti ambigui legati alla gestione ministeriale De Lorenzo del rapporto pubblico privato che rendono compatibile ad esempio l tempo pieno ospedaliero con l attività privata esterna per cui un chirurgo a tempo pieno del Policlinico può operare anche in una clinica privata ovviamente a costi molto superiori

Le polemiche intorno all Umberto I sono purtroppo ispirate dallo scontro degli enormi interessi in gioco e non dalla reale preoccupazione per il miglioramento della qualità dell assistenza sanitaria Questo invece dovrebbe essere l interesse prioritario di tutti coloro (operatori sanitari managers finanziatori e politici) che sono coinvolti nel sistema sanità per migliorare anche il servizio pubblico e non per distruggerlo magari al grido mi si consenta un po imbecille di abbattere i baroni

*Ex presidente della [illegible]

Il Circolo della Quercia
invita **all'incontro - dibattito su**
"Il sistema radiotelevisivo in Italia alla prova dei referendum"
Intervengono
On Sandra BONSANTI della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulle Radio e Televisioni
Dott Enrico **MENDUNI** giornalista
MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1995 ore 20,30
In Via Camuccini, 12 - S. Saba

Laurea
Marzia Rolli si è brillantemente laureata in biologia Alla neodottoressa il Pds di Marino augura che attraverso il microscopio possa inquadrare un grande futuro Gli iscritti al partito della Quercia si complimentano anche con i genitori di Marzia Sergio e Margherita e con il fratello Massimo e il fidanzato Stefano Alla dottoressa Rolli e alla sua famiglia anche gli auguri de l'Unità

50° DELLA LIBERAZIONE
CIRCOLO DELLA SINISTRA GIOVANILE *L'isola che non c'è*
TORNEO DI CALCIO a 5
5 giugno - 15 luglio 1995
Alla squadra 1 classificata 7 Mountain Bike e premi per 1 2 3 e 4 posto
Circolo "Tor di Quinto"
Quota di iscrizione L 200 000 Prenotazioni entro il 1 giugno 95
PER INFORMAZIONI E ADESIONI tel 7886854 Via Appia Nuova 161 dal lunedì al venerdì dalle ore 19.00 alle 20.00 SEZIONE PDS ALBERONE

Gruppo Progressisti Federativo Camera dei Deputati — Donzelli Editore
In occasione dell'uscita del volume di Raffaele Brancati «La questione regionale»
INCONTRO PUBBLICO
FEDERALISMO, MEZZOGIORNO E SVILUPPO
Mercoledì 31 maggio 1995, ore 18.00
Roma Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio)
Partecipano on LUIGI BERLINGUER on SERGIO MATTARELLA
sen GIANCARLO PAGLIARINI on MARIO SEGNI
Coordina GIUSEPPE SORIERO
saranno presenti l'editore e l'autore